



**PARROCCHIA S. EUSTORGIO**  
**Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione**  
**Settimane dal 1° al 15 ottobre 2016**  
**13/2016**  
**" Il grande mandato per la vita di tutti"**

**Mc 16,9-20**

Carissimi è bello all'inizio di questo anno ascoltare queste parole con cui si conclude il Vangelo di Marco e che ci rilanciano nella vita con uno scopo, una missione e una forza interiore rinnovata. Vorrei intitolare questo nostro incontro, con una parola a voi ben nota e ripetuta molte volte da don Pigi e nel corso leader: "Il grande mandato per la vita di tutti"  
Ascoltiamo le ultime righe del Vangelo di Marco il capitolo 16 versetti da 9 a 20.

*9] Risuscitato al mattino nel primo giorno dopo il sabato, apparve prima a Maria di Màgdala, dalla quale aveva cacciato sette demòni. [10] Questa andò ad annunziarlo ai suoi seguaci che erano in lutto e in pianto. [11] Ma essi, udito che era vivo ed era stato visto da lei, non vollero credere. [12] Dopo ciò, apparve a due di loro sotto altro aspetto, mentre erano in cammino verso la campagna. [13] Anch'essi ritornarono ad annunziarlo agli altri; ma neanche a loro vollero credere. [14] Alla fine apparve agli undici, mentre stavano a mensa, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risuscitato. [15] Gesù disse loro: "Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. [16] Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. [17] E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, [18] prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno". [19] Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio. [20] Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l'accompagnavano.*

Abbiamo ascoltato la volta scorsa, l'annuncio della Risurrezione dato dall'Angelo alle donne andate al sepolcro di Gesù. E il Vangelo annotava che esse piene di timore e spavento non dissero niente a nessuno. Ora l'evangelista, forse un altro, non più Marco ma ispirato comunque da Dio, ci fa notare come è il Signore stesso che interviene, perché l'annuncio della vita,

più forte della morte, possa arrivare a tutti. E ci viene detto, infatti, che Gesù risorto apparve tre volte: a Maria di Màgdala al versetto 9, ai due discepoli in cammino, (sappiamo che erano in cammino verso Emmaus) al versetto 12, agli undici, al versetto 14.

L'opera di Gesù comprende che il Vangelo si diffonda e arrivi a tutti, perché tutti possano viverne e gioirne.

Gesù appare per mostrare la realtà della risurrezione, che è annuncio così grande che molti non lo credono neppure i discepoli, tre volte, si dice, che non credettero.

Notiamo che Maria di Magdala e i due di Emmaus, dopo aver incontrato Gesù Risorto, vanno ad annunziarlo ai discepoli i quali però non credono. E Gesù appare anche a loro, agli undici E dopo averli rimproverati, affida proprio a loro di portare l'annuncio del Vangelo in tutto il mondo. Quale grande fiducia ha il Signore nei suoi discepoli di cui pure rimprovera l'incredulità e la durezza di cuore. Ma non li boccia, non li esclude, anzi li responsabilizza:

*"Andate in tutto il mondo e annunciate il vangelo ad ogni creatura."*

Affida ai discepoli, a noi, la salvezza, la vita vera degli altri. Il Signore consegna il Suo Vangelo alla Sua gente imperfetta e la Chiesa stessa è sempre imperfetta e lo sarà fino alla fine quando il Signore la renderà perfetta. E da grande educatore, il Signore ascende al cielo, scompare; non è un abbandono. Ci ha istruiti, ci ha donato il Suo Spirito; ci vuole lasciare liberi.

Ha fiducia nei Suoi discepoli, nella bellezza insuperabile per la verità che ci ha rivelato, nella forza invincibile del Suo amore, che come ha superato la croce, così sosterrà e opererà meraviglie nelle vite nostre e nelle nostre croci.

Lui resta a operare insieme ai suoi discepoli e a confermare la loro parola con segni e prodigi; certo sono segni e prodigi compiuti da molti santi, ma è Dio compie per confermare la parola e le opere dei santi, ma sono segni e prodigi che accompagnano la parola e la vita di quelli che credono.

E quanti ne avvengono ancora oggi! Quante guarigioni del cuore, quante conversioni che sono vere risurrezioni! Quante riconciliazioni insperate, quante vite che ritrovano luce, speranza, gioia di vivere! Quante comunità che se veramente, mettono Gesù Cristo al centro, le comunità diventano un segno prezioso, anzi, dice il Concilio, quasi un sacramento per la riunione di tutto il genere umano.

Penso a quanto ci diceva il Papa "ogni cellula sia una comunità eucaristica" e arrivava a dire: "perché possa trovare la forza per proporre la bellezza della fede e diventare segno concreto che la Chiesa è la casa paterna aperta a tutti"

Diversamente, se non mettono Gesù Cristo e l'Eucaristia al centro, le comunità vengono corrose e rese insignificanti dai demoni della divisione, dell'invidia, dell'incomunicabilità, della sfiducia.

Ecco, la nostra vita diventa un'avventura appassionante, illuminata dalla Parola del Vangelo, sostenuta dallo Spirito di Gesù, impegnata a portare ad altri l'Evangelo di Gesù, che può far rifiorire la vita di ogni uomo e donna come ha illuminato a continua a far rifiorire la vita di ciascuno di noi.

A tutti e a ciascuno: "BUON CAMMINO DI ANNUNCIO"

Come siamo abituati, aggiungo anche questa volta tre domande:

la prima: come sono arrivato alla fede, chi è stato decisivo per il mio incontro con il Signore Gesù?

La seconda: quale bella notizia rappresenta per me il Signore Gesù?

La terza: in quali momenti avverto maggiormente di essere anch'io inviato ad annunciare Gesù e il Suo Vangelo?

Maria santissima, grande e sublime evangelizzatrice, ci ottenga di essere anche noi gioiosi e fedeli annunciatori del Vangelo di Gesù.